

Dai quadri risulta altissima la percentuale dei bocciati

La «stangata» è in arrivo anche nelle scuole medie?

In alcuni istituti, alla periferia, molti respinti anche nelle prime classi - Come sempre, ai tecnici spetta il primato delle bocciature - Poche adesioni al blocco degli scrutini

Alcune aule del De Amicis andranno ad Acilia

Fra i cartellini che indicano il numero dei seggi elettorali rimasti ancora attaccati in molte scuole, comincia a spuntare i primi quadri. Ancora non molti, per la verità. In parte perché molti istituti hanno preferito attendere la data ufficiale di oggi per esporli e in parte perché lo scoppio degli insegnamenti precari ha rallentato l'operazione degli scrutini. Anzi, a questo proposito, va detto, anche per tranquillità degli studenti che devono affrontare gli esami di licenza, lunedì prossimo, che le prove cominceranno comunque. In ogni caso, la percentuale delle adesioni allo scoppio a Roma e nella provincia è dettata dall'ufficio statistico del provveditorato agli studi, non è stata molto alta. Tanto che in quasi tutte le scuole i risultati finali sono già pronti.

Ma, torniamo ai quadri, e cominciamo proprio dalla scuola che sta a due passi dagli uffici del provveditorato, in via Pianciani. È l'istituto tecnico Einaudi, con quasi duemila studenti. Una delle scuole «difficili» che, spesso, in quest'anno scolastico è stata nel mirino dei terroristi che hanno incendiato, distrutto materiale didattico, minacciato insegnanti. Di novità, da punto di vista dei risultati finali, non sembrano esserci molte: nel senso che, co-

me sempre, la mano più pesante dei professori colpisce proprio questa fetta di giovani. Qualche esempio: in una terza, su 31 alunni, 16 sono stati rimandati e 5 bocciati. E ancora, in una classe di 28 ragazzi, dieci sono stati bocciati e 8 rimandati.

Situazione simile al XVI istituto tecnico di via Aquilona, a Centocelle. Qui, a causa del blocco degli scrutini attuato da una parte consistente di insegnanti, sono usciti solo i quadri delle prime e delle seconde. «Ed è tutto rosso», dicono gli studenti. Ovvero sono pochissimi gli alunni promossi. Altissima la percentuale dei bocciati, ma anche quella dei rimandati in più di tre materie. Il che vuol dire, quasi sempre, ripetere l'anno. Un esempio, forse, basta per tutti: in una prima di iscritti, in una prima di 25 iscritti, 4, otto sono stati bocciati e tutti gli altri rimandati in tre o quattro materie.

Facciamo un salto e diamo un'occhiata ai licei, dove — anche questa non è una novità — diventano tutti studenti «quasi modello». Citiamo a caso: il liceo Lucrezio Caro, al quartiere Olimpico dove sono stati quasi tutti promossi, tranne qualche caso «difficile».

Se i risultati nelle scuole superiori colpiscono per la grande disparità che da sempre esiste fra licei e te-

Chiusa un'aula dell'VIII sezione penale e tutti i processi rinviati

Con il caldo si moltiplicano le pulci: dopo il S. Camillo tocca al tribunale

In soli due giorni gli insetti hanno messo in difficoltà un pronto soccorso e la magistratura - Ripreso il lavoro nel nosocomio dopo la disinfestazione - La mancanza di elementari condizioni igieniche



Il garage infestato dalle pulci al S. Camillo

Insomma, le pulci ci sono dappertutto. Dopo il garage e le autoambulanze del San Camillo, adesso è stata la volta del Palazzo di Giustizia. Un'aula dell'VIII sezione penale, infatti, è stata chiusa e tutti i procedimenti sono stati rinviati a nuovo ruolo, fino a quando non si procederà alla disinfestazione. Sembra incredibile, eppure nel giro di soli due giorni, le pulci sono riuscite, con molta facilità, a mettere in seria difficoltà uno dei centri di pronto soccorso della città e a bloccare in un'aula del Tribunale il corso della giustizia (già per sé poco celere). I due casi, però, sono abbastanza diversi e, forse, anche le cause di queste «invasioni» sono differenti.

Ma vediamo cosa è successo. Giovedì mattina al palazzo di Giustizia, nell'aula dell'VIII sezione penale si sta svolgendo un processo, c'è il presidente, il cancelliere, ci sono gli avvocati e, naturalmente, gli imputati. Puro piano una sorta di nervoso «gratta, gratta» prende tutta l'aula, fino a quando uno degli avvocati si alza ed esclama: «Ma qui ci sono le pulci». La gente abbandona la stanza, se ne vanno avvocati e cancelliere, mentre al presidente non rimane altro da fare che scrivere, a mano, un cartello: «Tutti i procedimenti penali sono rinviati a nuovo ruolo finché non si provvederà alla disinfestazione dei locali dalle pulci».

Entro due mesi i risultati dell'autopsia per l'operaio di Cassino

Entro sessanta giorni (ma si spera molto prima) si conosceranno le cause della morte di Antonio Scapagna, l'operaio della Fiat colpito «a biocco intestinale» dopo aver consumato un pasto nella mensa dello stabilimento di Cassino. Due mesi è il termine che il professor Marchino, nominato dal sostituto procuratore di Cassino, si è preso per analizzare i risultati dell'autopsia compiuta al cimitero di Cassino. Un esame autopsico piuttosto impegnativo, visto che è durato più di quattro ore.

Il magistrato, che ha aperto l'indagine, ha anche riliutato, ieri, l'esame sul corpo della vittima del perito parte della Euresit, la ditta che ha in appalto il servizio mensa nel grande stabilimento Fiat.

Sempre sul «fronte» delle indagini c'è da registrare il sequestro della Fiat del sostituto Mazzetti, delle scorte di ravioli, il primo piatto che l'altro giorno ha consumato Antonio Scapagna. L'indagine, insomma, va avanti e entro due mesi si saprà se in questa tragedia hanno qualche responsabilità la Fiat e la ditta appaltatrice.

Si fa difficile la situazione per i coltivatori pontini e della maremma viterbese

Trattori fermi: in campagna manca il gasolio

Le speculazioni e le manovre per ottenere rincari (o la liberalizzazione del prezzo) possono provocare danni gravissimi alla produzione agricola - La Faib: tensioni create ad arte dalle compagnie petrolifere - I ritardi e il silenzio del governo centrale

UDI: assemblea cittadina a un anno dalla legge sull'aborto

L'UDI di Roma il 22 giugno alle ore 17 a Palazzo Casarini terrà un'assemblea cittadina per verificare insieme a tutte le donne lo stato di attuazione della legge sulla libertà volontaria della gravidanza a un anno dalla sua approvazione. Questi dodici mesi hanno visto il movimento delle donne protagonista di grandi battaglie: vincere le forti resistenze che la legge incontrava negli ospedali, nei consultori.

Queste esperienze e queste lotte — è scritto in un comunicato dell'UDI — che ci hanno permesso di entrare nelle roccaforti del potere maschilista, quali le strutture sanitarie, hanno bisogno di un momento complessivo di valutazione da parte di tutte noi. Forti di queste esperienze, gli imbecillamenti del potere, vogliamo fondamentalmente valutare i lati positivi della legge, individuare insieme le carenze e studiare i modi per superarle. Ma riteniamo che fondamentale sarà la riflessione sul rapporto donna-maternità e la ricerca di terreni concreti di lotta, perché un abortivo non è un trattamento sereno e non traumaticamente.

Infine — conclude la nota dell'UDI — centrale sarà la riflessione sul rapporto donna-contraffazione.

I più inguaiati sono i coltivatori della provincia di Latina e della maremma viterbese, ma, a quanto pare, le cose non vanno molto meglio nelle altre province del Lazio. Il gasolio, in ogni caso, scarseggia un po' dovunque, quando non manca del tutto. Accade ormai sia nei depositi in cui viene venduto ai coltivatori con i buoni a prezzo amministrativo, sia nei normali distributori, dove già alcune aziende sono costrette a rifornirsi per far fronte alle necessità più urgenti. Il futuro non è roseo: quanto prima (ultima settimana di giugno) il combustibile potrebbe mancare in moltissimi distributori. In questo caso al dramma degli agricoltori potrebbe aggiungersi, a Roma, quello degli automobilisti per la mancanza di benzina. E' un rischio concreto per le rivenditori di alcune compagnie petrolifere Mobil, Total, Esso.

Siamo dunque, nella stessa situazione difficile di alcune regioni settentrionali, dove la carenza (meglio le manovre degli imbecillamenti) del gasolio rischia di ritardare o mandare all'aria una serie di operazioni agricole di stagione. Con quello che potrebbe comportare per il reddito dei coltivatori e delle aziende e per l'intera situazione alimentare italiana. Le ragioni della carenza? I petrolieri, anche approfittando del silenzio del governo in materia, si sono affrettati a denunciare l'aumento dei consumi (anche in cam-

Domani inizia con grandi feste l'infiorata a Genzano

Ai fiori si addicono danze e musica: stavolta c'è anche il jazz

Concerti e balletti durante la tipica manifestazione dei Castelli romani - Il programma

Il mondo delle piante e dei fiori ha esercitato, fin dall'antichità, un grande fascino. Un esempio di questa ancestrale passione umana è l'infiorata di Genzano, trasformata, ormai da quattro anni, in estate di arte e musica. Con l'intervento del ministero del Turismo e dello Spettacolo, dell'assessorato alla Cultura della Regione, e dei Laghi e dei Castelli Romani e della «Coop Art», è nato il Festival internazionale dei Castelli Romani e dell'Infiorata che avrà come teatro Albano, Genzano, Lanuvio, Nemi e Rocca di Papa.

Oltre alla festa dell'infiorata, allestita sul corso di Genzano domenica 17 e lunedì 18 giugno, il cartellone di manifestazioni prevede una serie di spettacoli musicali e di balletto. Inaugurerà all'Arena comunale di Genzano la banda della Guardia di Finanza domenica 21, cui seguirà, martedì 19 alla stessa arena, un concerto vivadino del complesso da camera dell'Accademia di Santa Cecilia. Seguirà il giorno successivo a Rocca di Papa, nella chiesa dell'Assunta, il quartetto «Y. Ch. Benner» che replicherà il repertorio giovedì 21 a Nemi, lunedì 2 luglio a Lanuvio e martedì 3 ad Albano.

Un concerto per duo di arpa e flauto con Angelo Persichilli e Claudia Antonelli è in programma il 22 giugno ad Albano, il 29 a Rocca di Papa, il 30 a Lanuvio e il 1 luglio a Nemi; mentre il jazz, con il quartetto Pieranuzzi (piano) Giannarico (sax tenore), Tommaso (basso) e Carlo (batteria), sarà protagonista il 23 e il 26 giugno a Lanuvio e il 6 luglio a Nemi. Musiche di Rossini saranno, invece, eseguite il 24 e il 26 giugno a Rocca di Papa e a Genzano, dove il 25 il balletto «Coppella» si esibirà in coreografie di Charles Nutter e Arthur Saint-Leon. Un invito all'opera è fissato per il 5 luglio ad Albano, mentre il 7 a Genzano la «America's Youth» chiuderà il festival internazionale dei Castelli Romani e dell'Infiorata.

L'ingresso sarà gratuito per tutte le manifestazioni ad eccezione del concerto vivadino (19 giugno), dell'invito al jazz (23 e 26 giugno), di «Coppella» (25 giugno) e dell'invito all'opera (5 luglio) che costerà 1.000 lire.

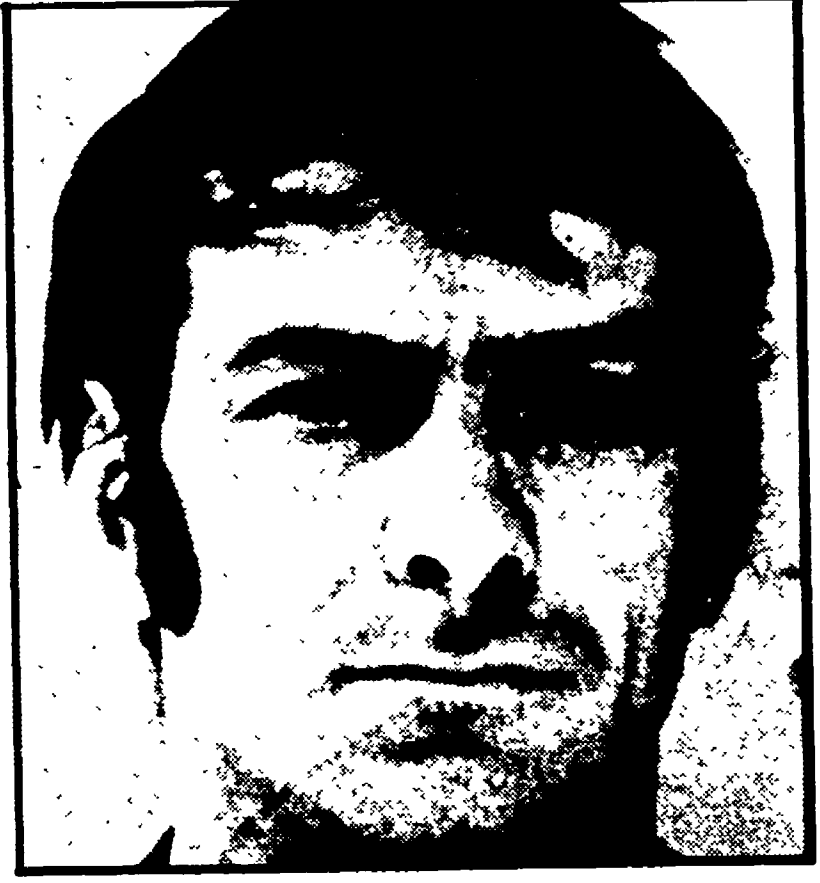
Un congresso dell'Inarch

Ma come sarà la città degli anni Ottanta?

Un grande materiale di ricerca da sottoporre al dibattito - Nuovi problemi

Cosa sarà, come sarà la città italiana degli anni 80? Non si tratta certo di un interrogativo ozioso, non di un problema semplice. Per dare una risposta convincente bisogna affrontare grandi questioni dell'economia, della legislazione, dell'architettura, dell'urbanistica e anche della stessa «filosofia» dell'uso del territorio e della qualità dell'abitare e del vivere.

Di tutti questi temi si discuterà in un dibattito di tre giorni promosso dall'Inarch, non un semplice convegno ma un vero e proprio congresso nazionale di architettura. Tantissime le relazioni e il materiale di discussione preparato per questo appuntamento (dal 18 al 20 prossimi a palazzo Taverna, in via Monte Giordano). Il congresso sarà introdotto da una relazione generale in-



Jacques René Berenguer

Urge sangue
La compagna Rosa Guadagni ricoverata a Città di Roma, reparto chirurgia ha urgente bisogno di sangue. Chi volesse donarlo deve rivolgersi al Centro trasfusionale di via Ramazzini 15 (vicino all'ospedale Forlanini).

Culla
È nato Arnaldo figlio dei compagni Giovanna Cavarocchi ed Enzo Zangrilli della sezione Monteverde Vecchio e SIP. Al piccolo ed ai compagni gli auguri della sezione, del C.P. e dell'Unità.

Scadono oggi i termini di carcerazione preventiva

Non è stato ancora processato così torna libero Berenguer

Obbligo di soggiorno a Colferro - Dopo essere stato assolto per la rapina di piazza dei Caprettari aveva altri processi

Jacques René Berenguer, l'esponente della malavita italiana francese ritenuto uno dei capi dell'anomalia sequestristica, tornerà oggi in libertà. La magistratura romana, accogliendo un'istanza presentata dal difensore, avvocato Osvaldo Fassari, ha infatti concesso all'imputato la scarcerazione per decorrenza dei termini di detenzione preventiva. Berenguer, insieme con Albert Bergamelli, alcuni mesi fa venne prosciolto dall'accusa di aver organizzato la rapina nell'ufficio postale di Piazza dei Caprettari, durante la quale fu ucciso l'agente Giuseppe Marchisella. Berenguer, che era fuggito negli Stati Uniti, l'11 giugno del 1978 fu estradato in Italia; il provvedimento adottato dalle autorità americane riguardava esclusivamente l'accusa relativa

alla rapina di piazza dei Caprettari e in base agli accordi internazionali la magistratura italiana lo avrebbe potuto giudicare esclusivamente per questo delitto.

Dopo la sentenza assoluta emessa dalla Corte di Assise di Roma, la Procura della Repubblica, per impedire che il bandito tornasse in libertà, inviò il sostituto procuratore Domenico Sica a Washington per ottenere l'estensione dell'estradizione anche agli altri reati di cui doveva rispondere Berenguer, come il rapimento di Amedeo Ortolani e di Fabrizio Andreuzzi, e la detenzione di armi. Gli Stati Uniti limitarono la concessione del provvedimento soltanto a quest'ultimo delitto, per il quale la legge prevede la carcerazione preventiva massima di un anno. Siccome il termine è scaduto l'11 giugno scorso, l'avvocato Fassari ha chiesto e ottenuto la scarcerazione che è stata disposta dalla terza sezione penale del Tribunale, la quale ha stabilito che Berenguer dovrà obbligatoriamente risiedere a Colferro.

«Ma come — dice un lavoratore dell'ospedale — ci meravigliamo quando ci sono le pulci, una volta all'anno, come ci viene tutti i giorni in una situazione igienica immaginabile». Basta fare un giro nei sotterranei dell'ospedale per rendersene conto: sacchi di immonizia che restano ammucchiati per ore e ore, rifiuti lasciati in terra, pavimenti sporchi. «E poi — continua — ci domandiamo perché vengono le pulci? Ma è naturale che, con il personale ridotto all'osso, certe cose rimangono indietro. Le pulci si fanno con minore frequenza. Non ci dimentichiamo che l'anno scorso al San Camillo ci sono stati numerosi casi di epatite virale, anche tra i dipendenti».

«Adesso — dice uno degli autisti delle ambulanze — le pulci se ne sono andate, ma i problemi restano. La necessità di una ristrutturazione c'è sempre. A parte le condizioni dei locali, che sono sempre critiche, il nostro centro sta in mezzo al guado. Prima dovevamo dal Pio Istituto, ora dovremmo dipendere dall'Ente Monteverde, ma le cose sono poco definite. Lunedì avremo un incontro con la Regione e speriamo che la situazione venga chiarita».

Assolto anche in Cassazione l'imprenditore Quartuccio

Assolto anche in Cassazione l'imprenditore Quartuccio

Imprenditore edile siciliano Giuseppe Quartuccio è stato definitivamente scagionato dall'accusa di aver ucciso le sei persone da lui ritenute responsabili del sequestro della moglie Grazia Mandatà. La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza istruttoria con la quale Quartuccio era stato assolto per insufficienza di prove e, in accoglimento del ricorso presentato dai difensori, lo ha prosciolto con formula piena. La vicenda risale al 20 luglio 1976.

Grazia Mandatà venne rapita nella sua abitazione di Palermo e trasportata in una villa nei pressi di Mondello. Qui la Mandatà venne costretta a scrivere una lettera al marito chiedendo un riscatto di un miliardo e mezzo di lire. Quartuccio fece una controproposta di quindici milioni. Otto giorni più tardi però, tutto si risolse con il rilascio della donna senza l'ebbero di una lira. Poco tempo dopo sei persone ritenute lesate al rapimento, vennero uccise.

La Regione avvia il risanamento del consorzio di bonifica pontino